

# Coronavirus: in un video l'omaggio di Eleonora Buratto a Brescia

La voce di uno dei più grandi soprani del panorama internazionale e le immagini di alcuni capolavori del Museo di Santa Giulia a Brescia, patrimonio dell'Unesco. Sposa diverse suggestioni l'omaggio musicale – e artistico – che il soprano **Eleonora Buratto**, mantovana d'origine ma bresciana d'adozione, ha voluto fare alla Leonessa d'Italia in occasione della Pasqua. Viene diffuso infatti oggi, Venerdì Santo, sui social il breve video del *Crucifixus* tratto dalla *Petite Messe Solennelle* di **Gioachino Rossini**, opera del 1863, sublime capolavoro sacro di uno dei maggiori compositori di ogni tempo: la stupenda voce di Eleonora Buratto, accompagnata dall'Orchestra Filarmonica del Lussemburgo diretta da **Gustavo Gimeno**, intona le parole latine del *Credo* relative alla morte di Cristo in croce. A commento di tale pagina dall'espressività raccolta e dolente, scorrono alcune immagini di capolavori sacri conservati nel **Museo di Santa Giulia**. Si tratta della Croce di Desiderio, manufatto carolingio tra i simboli della città, del sacello duecentesco di Santa Maria in Solario, col suo magnifico cielo stellato, e della grande Crocifissione affrescata nel 1527 da Floriano Ferramola nel Coro delle Monache.

La realizzazione del video è stata possibile grazie alla collaborazione della Fondazione Brescia Musei diretta da **Stefano Karadjov**. “Sono giorni dolorosi per l'Italia, specialmente per la Lombardia e soprattutto per Brescia e Bergamo – dice Eleonora Buratto -. Sono bresciana d'adozione, amo il paese sul lago d'Iseo dove vivo da qualche anno, amo il nostro capoluogo, la sua gente, le opere d'arte custodite nello straordinario centro storico. Sono a casa come tutti, ma ho voluto egualmente fare qualcosa per Brescia: è stato

naturale pensare di utilizzare il *Crucifixus* della *Petite Messe Solennelle* per pregare perché tutto questo finisca. Ho voluto che questa pagina rossiniana accompagnasse le immagini di alcune delle opere più significative custodite nel Museo di Santa Giulia, perché la musica e l'arte dicono tutto e meglio delle nostre parole".